

Giovedì 21 novembre 1996

Milano

l'Unità pagina 21

TRAFFICO. Un mese di emergenza, mobilitati vigili e Atm**Legambiente e Wwf contro piano parcheggi**

Wwf e Legambiente esprimono scorcio per le decisioni assunte dalla Commissione consiliare traffico del Comune di Milano e riportate sui quotidiani odierni. «Ci ripropongono», ha detto Alberto Frazzini, presidente del Wwf Lombardia, «lo stesso mal concepito Piano parcheggi che fu stralciato dal Piano urbano del traffico un anno e mezzo fa perché inefficace rispetto alle esigenze della città». Wwf e Legambiente hanno già criticato questo elenco di localizzazioni, molte delle quali si configurano come iniziative speculative sotto il suolo pubblico, proprio perché non rispettano i criteri enunciati dal Put - necessità di liberare assi viari importanti e percorsi del mezzo pubblico o risolvere gravi carenze di posti per residenti - «Siamo sbalorditi», ha aggiunto Ennio Rota, coordinatore milanese di Legambiente, «poiché molte di queste localizzazioni non sono appetibili per i residenti, si pensa addirittura di aggirare la legge Tognoli - oltretutto dichiarando i progetti di pubblica utilità - per aprirli ai non residenti, favorendo ancora l'utilizzo dell'auto».

**Fino a Natale, auto sotto tiro**

PAOLA SOAVE

■ Frenesie natalizie, ormai ci siamo. Anticipata al 24 novembre l'apertura domenicale e festiva dei negozi (con facoltà anche di rinunciare alla chiusura infrasettimanale e di protrarre l'orario fino alle 22), parte anche la mobilitazione della vigilanza urbana e dell'Atm per fronteggiare l'assalto alle vie degli acquisti. Quest'anno, per di più, il traffico natalizio dovrà confrontarsi con la nuova disciplina del centro storico. I punti di ingresso saranno presidiati da vigili sempre in contatto con la centrale operativa, che in ogni momento potranno chiudere temporaneamente l'accesso per «alleggerire» la pressione in caso di ingorghi o saturazione dei posti sosta. Ovviamente l'obiettivo prioritario è favorire il mezzo pubblico, e l'Atm farà la sua parte. A partire da questa domenica, il servizio sarà intensificato con 81 vetture in più sulle linee di superficie nelle giornate di sabato e 102 nelle domeniche e festivi. Sarà inoltre emesso il «biglietto di Natale», valido 24 ore a 4mila lire invece di 5mila.

La polizia municipale dispiegherà nei punti nevralgici un migliaio di agenti: oltre ai vigili ai punti di accesso al centro, altri, a piedi o in bicicletta, faranno la guardia alle corsie riservate e scoraggeranno la sosta irregolare all'in-

terno del centro, dove comunque carri attrezzi e ganascie saranno inesorabili. Sorvegliatissimi anche i punti di attraversamento per impedire ai soliti furbi di passare da un settore all'altro con brevi tratti contromano. Autopatuglie e personale in contatto radio con i comandi di zona saranno dislocati nelle vie di penetrazione e nelle principali arterie commerciali. I motociclisti pattuglieranno anche la Cerchia dei Navigli e i Bastioni delle Mura Spagnole, pronti a intervenire rapidamente anche per deviare il traffico in caso di necessità.

L'assessore Santambrogio ha lanciato un appello all'uso dei mezzi pubblici; contemporaneamente però ha invitato gli automobilisti omettenti a distribuire le visite in città per le compere sull'arco dell'intera settimana visto che ormai il centro è aperto anche nei giorni feriali, e dell'intero mese. L'assessore ha aggiunto che durante il periodo natalizio varie associazioni di via dei commercianti regaleranno ai propri clienti biglietti del tram o «gratta e sosta» per facilitare acquisti e spostamenti. Ha poi invitato i cittadini dell'hinterland a usare i parcheggi di corrispondenza (Romolo, Famagosta, Forlanini, San Donato, Rogoredo, Sesto Marelli, Bonola, Lampugnano,

Molino Dorino e Bisceglie) dove è possibile lasciare l'auto in sosta custodita pagando 2mila per l'intera giornata.

Intanto questa notte (o, in caso di asfalto bagnato, la prossima notte utile), in piazza San Babila saranno attuati i provvedimenti necessari per la nuova sistemazione in base alle esigenze sopravvenute in seguito all'applicazione della nuova disciplina del traffico, la nuova pavimentazione e il diverso utilizzo della parte prospiciente il corso Vittorio Emanuele. Ricordiamo che la parte prospiciente i portici Est sarà adibita a sosta delle auto pubbliche; la parte centrale della piazza a corsia riservata a taxi e veicoli a due ruote in direzione corso Venezia; la parte prospiciente i portici Ovest riservata ai mezzi pubblici e alle due ruote in direzione corso Europa; in corrispondenza del Teatro Nuovo sarà posta la fermata delle linee Atm 54 e 61; il tratto di corso Monforte tra piazza San Babila e via Cino del Duca a doppio senso di marcia ma riservata ai taxi in direzione periferia; la via Cino del Duca a senso unico da corso Monforte a via Borgogna e la via Ronchetti a senso unico da via Borgogna a corso Monforte. Quanto alla fontana in costruzione, l'assessore ha affermato che dovrebbe essere inaugurata come previsto il 7 dicembre, «tempo permettendo, cioè si potranno recuperare i giorni persi per il maltempo».

I Pooh nelle stazioni MM
Spazi per concerti
Promesse festive
da Santambrogio

SIMONA MANTOVANINI

■ La musica (registrata) arriva in metropolitana e quella dal vivo si può ascoltare sempre meno. L'ultimo episodio della lotta tra locali pubblici e cittadini antinumore, ha visto vincenti questi ultimi: l'amministrazione comunale ha infatti negato l'altro ieri la licenza per il concerto degli Suede (che si sono esibiti trasferendosi al Palalido ieri sera) alla discoteca Propaganda. Anche i concerti al Rolling Stones, altra discoteca, sarebbero a rischio sempre a seguito delle proteste dei residenti della zona. Sulla questione dei locali fraccassoni e la cronica mancanza di spazi musicali è «inciampato» l'assessore al traffico Luigi Santambrogio che, insieme al presidente dell'azienda tramviaria Renato Manigrasso, ha presentato ieri un'iniziativa «musicale» per invogliare i milanesi a prendere i mezzi pubblici invece dell'auto. L'Atm e il Comune infatti hanno chiamato i Pooh come testimonial di «La metropolitana cambia musica»: fino al 6 dicembre in tutte le stazioni della linea tre gli altoparlanti diffonderanno a ciclo continuo i brani dell'ultimo Lp dei Pooh «Amici x (per, ndr) sempre» per rendere più piacevole l'attesa dei convogli. La band al completo ha presentato l'iniziativa nella stazione Duomo della linea gialla, attornata da una cinquantina di fan e altrettanti curiosi di passaggio. Proprio parlando della mancanza di spazi musicali, l'assessore al traffico ha dichiarato che «bisogna conciliare le esigenze di tutti, ma se la città non dorme per il rumore provocato dai locali ha aggiunto Santambrogio - il Comune è costretto a chiuderli». Dopo qualche secondo di lieve imbarazzo, il batterista dei Pooh Stefano D'Orazio ha ripreso la parola assicurando che «anche a Roma c'è lo stesso problema, conciliare la musica e il sonno dei cittadini. La strada è quella di trovare spazi alternativi, come le aree dismesse, i capannoni». Prendendo la palla al balzo, Santambrogio - forse per rimediare ai propositi di chiusura di locali per concerti sventolati proprio davanti ai Pooh - ha annunciato che il Comune «ha intenzione di destinare alcune aree intorno ai parcheggi Atm di Famagosta e San Donato a spazi per fare musica»: qui non darebbe fastidio a nessuno e ci sarebbe sempre parcheggio a volontà. «Meno male - ha scherzato Roby Facchinetti, voce dei Pooh - sarebbe durissimo limitare i concerti alle stazioni della metro». Alla Metropolitana Milanese però - la società costruttrice dei parcheggi - cascano dalle nuvole. Nei progetti dei due parcheggi (quello in viale Famagosta è già in stadio avanzato di costruzione) non c'è traccia di alcun locale da adibire a spettacolo; al massimo sono previsti esercizi commerciali, negozi insomma. Per quanto riguarda altre costruzioni sulle aree circostanti alla Mm non ne sanno nulla e, ribadiscono, anche di questo nei progetti non c'è traccia.

San Bernardino**Parte la crociata delle destre**

Prosegue senza sbocchi apparenti, l'occupazione della chiesa di san Bernardino alle Ossa da parte degli immigrati sloggiati dal centro di prima accoglienza di via Pitteri, mentre prende quota la crociata delle forze di centro-destra. Parola d'ordine: vai di manganello, sgombrare gli immigrati con la forza pubblica. L'esibizione muscolare ieri ha avuto come platea il Consiglio regionale dove sono fioccate le mozioni dei partiti di centro-destra. Una comune, firmata da consiglieri di An, Lega e Forza Italia, bolla come «oltraggiosa» l'occupazione della chiesa e chiede che intervengano le forze dell'ordine. Piergianni Prosperini di An se la prende con «certo clero deviato che non ha ancora capito il pericolo islamico»: «Mi chiedo cosa succederebbe se noi andassimo con i nostri banchi nelle loro moschee». Di segno del tutto opposto la dichiarazione di «piena solidarietà» con gli ex di via Pitteri del sindacato autonomo Slai Cobas. Gli immigrati si sono costituiti in associazione per portare avanti la loro richiesta di una sistemazione di gruppo. Ma il sindaco Formentini anche ieri ha ribadito: soluzioni individuali, da valutare caso per caso, «ma non vogliamo avere a che fare con un nucleo collettivo». Nella chiesetta, intanto, le condizioni stanno diventando proibitive: freddo pungente e lavori per l'impianto di riscaldamento che avanzano e ora interessano tutto il pavimento davanti all'altare, bucherellato dai martelli pneumatici.

In Consiglio**Caccia al gettone di presenza**

Consiglieri comunali abbarbicati al gettone di presenza. Ovvero, alle 140mila lire lorde che prendono per ogni apparizione a Palazzo Marino. Sempre, tranne quando gli appuntamenti si sovrappongono, ad esempio quando viene convocata una commissione nello stesso giorno del Consiglio; in questi casi, il gettone è comunque uno solo. E le presenze, magicamente, diminuiscono. Ieri, ad esempio, giorno del Consiglio straordinario sull'infanzia, la commissione Affari istituzionali è andata deserta proprio per questo motivo. E non è la prima volta. Addegnata, la consigliera di An Raffaella Brizzi si è lamentata via lettera con il suo collega leghista Gianfranco Vistarini perché pare abbia l'ardire di convocare la commissione «Affari animali» sempre negli stessi giorni del Consiglio.

Delitto di Binasco**Indagata la compagna di Marco Macri**

Delitto di Binasco: indagata anche la nuova compagna di Marco Macri, il giovane accusato dell'omicidio dell'infermiera trentenne Tiziana Zambelli, uccisa a coltellate nella sua abitazione tre settimane fa. La nuova compagna di Macri, che in passato era stata fidanzata della vittima, è stata interrogata due giorni fa dal pm Luigi Orsi, e nel corso della lunga audizione la giovane sarebbe caduta in pesanti contraddizioni che avrebbero convinto il magistrato a iscriverla sul registro degli indagati con l'ipotesi di favoreggiamento. In attesa di un probabile nuovo interrogatorio della ragazza, l'inchiesta vive dell'attesa del tribunale della libertà che il 25 novembre dovrà valutare l'istanza di scarcerazione presentata dai legali di Macri.

Abusi edilizi**Condanna bis per don Verzè**

Abusi edilizi al San Raffaele: condanna bis per don Luigi Verzè, patron dell'ospedale privato. La quarta sezione penale della corte d'Appello ha inflitto al prete manager cinque mesi di reclusione e 45 milioni di multa. Oltre alla demolizione della palazzina abusiva: i tre piani della «Nuova Accettazione». I giudici di secondo grado hanno confermato la pena detentiva e al contempo ridotto di 25 milioni quella pecuniaria decisa lo scorso anno dal pretore. Una sentenza comunque che consente a don Verzè di beneficiare della sospensione condizionale della condanna, contrariamente a quel che chiedeva nel suo ricorso la pubblica accusa. Sentenza di primo grado confermata in toto invece per i costruttori (da uno a tre mesi). Il San Raffaele presenterà ricorso in Cassazione.

Cantieri fermi in attesa di nuovi soldi

Decade decreto stop a 7 progetti

■ Nuova doccia fredda sui Piani di riqualificazione urbanistica. C'è un nuovo pesante blocco nel percorso a ostacoli dei sette progetti faticosamente approvati nel marzo scorso in consiglio comunale e poi ratificati in luglio dal Cer, che rischia di riportare tutto al punto di partenza. Questa volta l'impatto viene da Roma, con la decadenza del decreto legge che stanziava a livello nazionale 417 miliardi di fondi ex Gescal per l'edilizia pubblica. In questa cifra erano compresi i 300 miliardi per i cosiddetti Pru, dei quali 46 miliardi destinati a Milano.

I sette Piani di riqualificazione urbanistica approvati, e la cui realizzazione rischia ora di restare in

sospeso ancora a tempo indeterminato, riguardano le aree di via Pelizzi (Quarto Oggiaro), via Rubattino-Maserati, via Filippo da Liscate (raddoppio Iulm), via Lorenteggio, via Pompeo Leoni (ex Om), via Calchi Taeggi e viale Lodi (ex Tibb).

Il percorso verso l'approvazione definitiva prima di poter aprire i cantieri prevede ancora la stipula del protocollo d'intesa tra i soggetti interessati, l'amministrazione comunale e il ministero, e successivamente un accordo di programma con la Regione, che permetterebbe di far valere il progetto come variante del Piano regolatore generale.

A questo punto però, con lo «scippo» dei fondi già stanziati, naturalmente il processo si blocca, fino a che non arriverà una nuova copertura di finanziamento. E i tempi si preannunciano tutt'altro che brevi. Non c'è alcuna possibilità, infatti, di reiterare nuovamente il decreto, che già è stato reiterato, di sessanta giorni in sessanta giorni, la bellezza di dieci volte. Il sottosegretario ai lavori pubblici Mattioli propone una corsia preferenziale per il provvedimento e davanti a lui si aprono due strade. La prima, quella di un disegno di legge governativo, porterebbe l'approvazione comunque molto lontano nel tempo; la seconda sarebbe inserire il rinnovo del finanziamento in un collegato alla finanziaria, che però è attualmente in discussione al Senato e che quindi dovrebbe tornare nuovamente alla Camera per l'approvazione definitiva. I cantieri, quindi, continuano ad aspettare.

Sciopero Atm
Disagi in vista per lunedì

Ancora un blocco dei mezzi, ancora pesanti disagi in vista per i lavoratori, gli studenti e tutti quelli che hanno la necessità di muoversi per le strade di Milano. Per lunedì mattina prossimo, 25 novembre, Cgil, Cisl e Uil hanno indetto uno sciopero che ha come fine quello di sollecitare il rinnovo del contratto degli autotrasportatori. Lo ha reso noto ieri l'Atm, anticipando che quella di lunedì potrà essere un'altra giornata nera per gli utenti dei mezzi di superficie e della metropolitana. Il personale che aderirà allo sciopero si asterrà dal lavoro dalle 8.45 alle 13.30. E speriamo che almeno non piova...

Presentato l'ennesimo progetto di ricostruzione di via Francesco Sforza

L'ultimo sogno per il Policlinico è un ospedale sulle palafitte

FRANCESCO SARTIRANA

■ Due gigantesche palafitte lunghe 120 metri e sollevate da terra di 15 metri collegate con corridoi aerei, ascensori d'accesso ospitati in quattro distinti tori, sale convegno e parcheggi sotterranei, un tunnel sotterraneo per le ambulanze che parte da via Larga, passa sotto l'Università e sfocia direttamente nel Pronto soccorso situato al centro dell'area. Area che diventerà un unico grande parco collegato a quello della Guastalla. È il nuovo Policlinico così come è stato pensato dall'architetto Francesco Soro su commissione dell'assessore alla sanità del Pirellone Carlo Borsani. Un progetto avveniristico, non c'è dubbio, che segue i

numerosi progetti e «concorsi d'idee» succedutisi nel corso degli anni e puntualmente dimenticati. «Sono almeno 40 anni che si cerca di risolvere la situazione del Policlinico - ha detto l'assessore Borsani presentando l'ipotesi dell'architetto che però è ancora lontana dal rappresentare un vero progetto di massima - ora, con l'accordo di Regione, Università, la direzione stessa del Policlinico e la Curia, si è stabilito di abbattere i corpi più vecchi dell'ospedale e di costruire uno nuovo, senza interrompere l'operatività. E tutti sono d'accordo che l'ospedale debba restare in centro, dove si trova ora, per ragioni storiche e culturali, ma soprattutto

per ragioni sanitarie e perché così avviene in tutte le maggiori città europee». Tesi, quest'ultima, propugnata con forza in primo luogo dal commissario del Policlinico Marco Vitale, in forte polemica con la giunta municipale, da sempre favorevole a trasferire gran parte dell'ospedale in periferia. Borsani ha inoltre sottolineato che già nei prossimi mesi la giunta regionale darà il via all'iter burocratico per il bando di gara internazionale del progetto e che sono disponibili all'avvio dei lavori 138 miliardi.

Il progetto presentato ieri ha assunto come dato di partenza lo studio effettuato dall'architetto Vittorio Gregotti alcuni mesi fa che prevedeva l'accorpamento di tutte le divi-

ni di chirurgia - ora sparse in tre padiglioni - in un'unica struttura. Lo studio dell'architetto ha già ricevuto il placet del commissario del Policlinico Marco Vitale, del rettore dell'Università Paolo Mantegazza e del presidente della Facoltà di medicina Antonio Scala. Ma da Palazzo Marino arriva un chiaro segnale a non correre sui tempi. «Il Comune non può subire le decisioni altrui - è intervenuta l'assessore all'urbanistica Elisabetta Serri - e non è che noi abbiamo mai discusso del futuro del Policlinico in forma privata: l'abbiamo fatto in consiglio comunale. Credo che sia doveroso mantenere in centro il Pronto soccorso e i servizi ad esso connesso e valutare l'ipotesi di riciclare altrove il resto dell'ospedale».

A sedici anni: «Sono stanca di vivere»

Beve trielina, è grave. Dieci fratelli, una storia di miseria

■ A 16 anni si è sentita stanca di vivere e ha tentato di uccidersi bevendo trielina. Protagonista dell'episodio, avvenuto lunedì sera, è una ragazza che vive nel comune di Desio, G.A., orfana di padre, penultima di 11 figli. Ora la giovane è in prognosi riservata all'ospedale di Garbagnate Milanese. Da mesi viveva insieme a una sorella maggiore alla quale l'avevano affidata i servizi sociali. La ragazza ha messo in atto il piano suicida proprio nell'abitazione della sorella, la stessa che l'ha trovata agonizzante.

Sono stanca di vivere, ripeteva

G.A. da tempo, e già lo scorso anno aveva tentato il suicidio bevendo una miscela di alcolici. Alle spalle la ragazza, secondo quanto reso noto dagli investigatori, ha una storia di carenze affettive e di povertà e proprio in questa situazione di miseria vanno ricercate le motivazioni del suo gesto disperato. Originariamente la famiglia viveva in una abitazione fatiscente a Solaro e G.A., fin da bambina, si era resa protagonista di varie fughe da casa. Il suo caso (a 16 anni non ha ancora ultimato le scuole dell'obbligo) finì presto sui tavoli del servizio sociale, che dopo il pri-

mo tentativo di suicidio decise di affidarla ad un istituto religioso gestito da suore nel Varesotto. L'inserimento non fu facile e la ragazza decise di fuggire per tornare a casa. Le assistenti sociali, per cercare di darle serenità e tranquillità, provarono ancora una volta con l'inserimento familiare. Così G.A. è stata affidata ad una sorella maggiore, sposata. La situazione sembrava potesse tornare lentamente alla normalità, poi la giovane ha cominciato a non frequentare più la scuola e questo ha fatto tornare l'allarme tra i familiari e le assistenti del servizio sociale. Lunedì se-

ra la sorella aveva invitato la ragazza a prepararsi per andare a festeggiare il compleanno di uno fratello. «Non ho voglia di venire, preferisco rimanere a casa» aveva ripetuto più volte G.A. Poi, con atteggiamento risoltivo la sorella le aveva ordinato: «Vado a comprare la torta, quando torno andiamo via». Ma appena rimasta sola in casa la giovane ha deciso di uccidersi ingerendo la trielina. Al suo ritorno la sorella l'ha trovata agonizzante e ha subito chiamato un'ambulanza che l'ha trasportata all'ospedale di Garbagnate, dove è ora ricoverata in rianimazione.